

# CAMPIONATO

SERIE C-B

# 1945-46



*Dalle bombe al pallone.*

*Il Mirabello è semidistrutto.*

*La Reggiana è ammessa alla B e perde gli spareggi per la A.*

*In piedi: il giornalista Guglielmo Fanticini, l'accompagnatore Terenzio, Benelli, Violi, il presidente Carlo Visconti, Alvigini, Vasirani, Livio Spaggiari, Milo Campari, Testoni, Colombi, Losi. Accosciati: Bonacini, Casarini, Ganassi, il massaggiatore Abramo Cimurri, Pancioli.*

Dalle bombe al pallone: il viaggio non fu particolarmente lungo. Infuriava il clima dell'entusiasman- te e sanguinoso dopoguerra, mentre la città di Reggio si leccava le gravi ferite di un conflitto che aveva seminato lutti e paure, con bombardamenti a getto continuo (il più devastante dei quali era risultato quello del 7 gennaio del 1944, ripetuto con orribili risultati anche il giorno dopo). In quei due bombardamenti persero la vita oltre 260 persone. Le vittime del conflitto, nella provincia di

Reggio, furono complessivamente quasi 3mila, compresi i morti in Russia e i dispersi (la prima guerra mondiale ne aveva seminato, solo al fronte, circa il doppio). Ma stavolta la guerra i reggiani l'avevano vista in faccia. La morte era ancora compagna di strada, con quelle case scoperciate e quelle strade interrotte. Coloro che avevano combattuto nei due fronti erano molti. E la lotta non era affatto finita. La ferrovia tra Reggio e la Bassa era bloccata, non c'erano ponti sul Po. I

beni di prima necessità, pane, olio, zucchero, latte, vino, formaggio, erano razionati. In questa situazione si cominciò anche a parlare di sport, come si riprese a fare musica e teatro. I cinema non erano mai stati chiusi, neppure sotto le bombe, ma film come "Via col vento", datato 1939, d'importazione americana, si cominceranno a vedere solo dall'estate del 1945. Come s'iniziò ad ascoltare la musica americana, quella jazz, che durante il fascismo era rigorosamente vietata. I

# 1945-46

Il giovane presidente granata Carlo Visconti.



locali furono subito pieni e le orchestre reggiane, prima tra tutte quella di Henghel Gualdi, stabilmente impegnato al Circolo Impiegati, sopra il porticato della Trinità (oggi Isolato San Rocco) e di Tienno Pattacini, che sfoderava il suo *"Battagliero"*, inizieranno a suscitare l'entusiasmo dei reggiani alla pari di quella del maestro Angelini, con la sua sigla d'impatto *"C'è un chiesetta amor"*. Si cominciò col boogy, con Glen Miller e la sua orchestra che eseguiva a più non posso *"In the*

## Carlo Visconti è presidente e la Reggiana riparte dal Mirabello sfasciato dalla guerra, con Vasirani e Campari.

*mood"*, poi Louis Arsmtrong, Harry James coi suoi film musicali (su tutti *"Due ragazze e un marinaio"*). Nell'immediato dopoguerra, a Reggio, venne aperto il locale *"Florida"*, alla fine di viale Monte Grappa e lì si esibiva la *"Symphony orchestra"* del maestro Carlo Torelli. E nella lirica spadroneggiava incontrastato il mito di Ferruccio Tagliavini, anch'egli ormai americanizzato. Solo per un po' si cercò di contrapporgli il canto di certo Giuseppe Melioli, altro reggiano d'altra classe, però. E il 19 maggio del 1945, a poche settimane dalla fine del conflitto, la *"Cooperativa muratori"* di Villa Cadè offerse la collaborazione per la riparazione del campo Mirabello. Il Mirabello era allora un luogo diversamente utilizzato. La Reggiana aveva disputato il suo ultimo campionato nel 1942-43, in serie C, dove era sprofondata l'anno prima dopo un'imprevista retrocessione (i granata avevano conquistato la serie B nel campionato 1939-40, dopo dieci anni di terza serie). Nel maggio del 1945 il Mirabello era un rettangolo grigio, di terra senz'erba, con una tribunetta in legno (che era stata portata lì dall'ippodromo del Campovolo, edificato nel 1925 e sfasciato nel 1930), ma ormai anch'essa semidistrutta. Vi erano strutture in legno dietro una porta, dalla parte delle biglietterie, ed erano state distrutte le gradinate in legno dalla parte opposta rispetto alla tribuna. La recinzione era un optional. Si pensò di procedere per non rinunciare al campionato, che si annunciava per l'autunno dello stesso anno. Ci pensarono Bigliardi (rimise in piedi la recinzione) e Lodesani (che era anche nel consiglio della Reggiana e ristrutturò la tribuna in legno). Mancavano le gradinate, che vennero riedificate con alcuni gradoni in

terra battuta. Il Coni provinciale fu ricostruito dal Cln in quel periodo e Virgilio Camparada ne venne nominato presidente. Il 21 luglio del 1945 si ha notizia di una riunione al Coni provinciale con la presenza dei gruppi *"Velo club"* di ciclismo, del *"Moto club"*, della pallacanestro, della scherma, del tennis, della pugilistica, del pattinaggio, dell'atletica leggera. Subito dopo si costituì, su iniziativa del Cln, il consiglio della *"Reggiana calcio"*. Questo consiglio doveva prendere in consegna la società da Regolo Ferretti, che l'aveva gestita durante il fascismo. Nel giugno si svolse il torneo dei caffè reggiani del quale risultarono semifinaliste: il *"Bar Perli"*, il *"Caffè Stella"* di San Polo, il *"Caffè Caminati"*, il *"Caffè Garibaldi"*. Fu il *"Caffè Stella"* di San Polo ad aggiudicarselo dopo la finale col Perli, giocata davanti a una folla di oltre 4mila persone. Negli altri sport, mentre Ferruccio Parri assumeva la presidenza del Consiglio e Cesare Campioli l'incarico di sindaco di Reggio, Danilo Barozzi, ciclista di Bagnolo, vinceva gare a getto continuo, proponendosi come migliore ciclista della provincia, seguito dal solo Nello Sforacchi. Nell'automobilismo Franco Bertani si apprestava a riprendere le sue corse, mentre nella pallacanestro era piuttosto accentuata la vitalità dei reggiani. Si disputò, infatti, il 22 luglio, il torneo dedicato a Luciano Fantuzzi, nella piazza dei Giardini pubblici (le prime partite si svolsero a Villa Terrachini e a Villa Cavazzoli). Nella finale la *"Virtus"* di Bologna abbandonò per protesta il campo. Dal canto suo il pugile Gino Bondavalli riprendeva a combattere (nell'agosto aveva battuto Bussi a Brescello) coi suoi titoli tutti annullati a fine guerra e il giovane William Poli (a Correggio

## Felice Romano guida i granata, poi ritorna Vanicek, che fu alla guida della squadra nel 1940.

# 1945-46

aveva battuto Galli nello stesso mese) si apprestava a combattere in Spagna. La Reggiana incontrò in un'amichevole il Pesenti al Mirabello pochi giorni prima dell'assassinio dell'ingegnere Arnaldo Vischi, direttore delle "Officine Reggiane", che avvenne il 31 agosto del 1945. Il consiglio della "A.C. Reggiana" aveva intanto nominato presidente della società l'avvocato Mario Curti, che rivelerà di non potere accettare la carica (nel frattempo aveva annunciato di avere venduto il forte attaccante Zecca al Venezia e acquistati il terzino Recalcati e il centrocampista Falchetto). E' a quel punto che al "Caffè Caminati" si svolge l'incontro tra il presidente del "Coni" Virgilio Camparada e il giovane imprenditore Carlo Visconti, che era responsabile in quel periodo, con lo zio, della "Formaggi Castelli". Camparada chiese a Visconti di accettare la presidenza della Reggiana. Nessun reggiano la voleva assumere. Lo doveva fare lui, che era di Varese (era nato a Gemo-

na, in provincia di Varese, nel 1914). "Io ti salverò", per dirla con Hitchcock e col titolo del suo ultimo film. Il giovane Visconti si gettò a capofitto nell'avventura e si fece subito seguire dall'amico Gino Lari, imprenditore di pelli. I due reggeranno le sorti della Reggiana, insieme, fino al 1947, poi torneranno due anni dopo e resteranno, con l'amico Giorgio Degola, che li raggiungerà nell'estate del 1951, fino al 1982, raggiunti nel 1969 dall'imprenditore Rainero Lombardini. A Reggio era nato un giornale settimanale tutto dedicato allo sport, intitolato proprio "Reggio Sport" (sarà edito dal luglio del 1945 alla fine del 1950). La Reggiana, intanto, mise insieme i ranghi per l'imminente campionato, che partiva a metà ottobre, e al quale parteciperanno le squadre di C e di B, in diversi gironi. Alla fine una parte di queste verrà promossa in B e le prime due di ogni girone disputeranno le finali per l'ammissione alla serie A. Nell'amichevole con la Bagnolese (vinta da

quest'ultima per 3 a 1) la Reggiana schierò: *Guardasoni, Pancioli, Giaroli; Montanari Vivante, Benelli, Bertolini; Bonacini, Raggio, Spaggiari, Zanghieri, Sala*. Nell'amichevole col Parma, persa al Tardini per 2 a 0, la Reggiana schierò: *Vasirani, Recalcati, Giaroli; Bedogni, Alvigini Testoni; Bonacini, Romanini, Besutti, Gennari, Casarini*. Ad allenare i granata venne chiamato il grande italo-argentino Felice Romano, che a Reggio s'era stabilito dopo avere appeso le scarpe al chiodo a causa di un infortunio quando giocava nel Genoa, nel 1930. Romano aveva militato nella Reggiana, a cominciare dal 1921, e quand'essa fu promossa in prima divisione (attuale serie A) nel 1924 (vi giocherà anche nei due anni seguenti). E fu l'unico giocatore ad avere vestito la maglia della nazionale italiana contemporaneamente a quella granata. La Reggiana diede l'annuncio dell'acquisto del centravanti Losi, che debuttò nell'amichevole contro il Carpi al Mirabello, vinta

*Il primo numero di "Reggio Sport", il settimanale sportivo reggiano che si protrarrà fino al 1951.*

*Un quadrilatero di reggiani: Vivante Montanari, Livio Spaggiari, Milo Campari, Gino Vasirani.*

*I tifosi organizzavano anche così le trasferte. Tanto i vigili, allora, le multe non le davano.*



# 1945-46

## *Siamo promossi in serie B e perdiamo la A, ove approda l'Alessandria dopo il girone finale.*

per 4 a 1, assieme al redivivo Milo Campari e al nuovo innesto Falchetto. La Reggiana battè poi, sempre in amichevole, il Parma al Mirabello per 2 a 1. Intanto il granata Vivante Montanari era stato ceduto al Sant'Ilario, Adile (Titti) Montanari al Suzzara, Livio Martinelli era ancora militare nelle forze alleate, e così pure Livio Spaggiari, mentre Maurizio Aigotti era reduce da un grave infortunio e non utilizzabile.

Il campionato comincia il 14 ottobre del 1945 e la Reggiana impatta a Padova. Poi si batte al Mirabello il Forlì con un bel gol del centravanti Losi. Alla prima convergono al campo 4mila reggiani: è il 21 ottobre del 1945. Arrivare a Gorizia il 28 ottobre, ex data fatidica, fu come fare il giro del mondo. Affaticata, ma vincente, la Reggiana si sbarazza dell'avversario. Poi, in casa col la Spal, ancora vittoria, dopo che Ferruccio Tagliavini aveva entusiasmato nel "Werther" al Municipale con la sua Pia Tassinari.

Rossellini presenta "Roma città aperta", il suo capolavoro, mentre Natalino Otto canta "Solo me ne vò per la città". Rabagliati, il suo alter ego, infiamma con "Abbassa la tua radio". Il chiosco di piazza del Duomo del vecchio "Barùch" era stato fatto saltare con una bomba (il giornalista, strillone e tenore, era stato socialista e poi fascista), mentre Gino Bondavalli era stato battuto da Fusaro a Vercelli.

Con l'innesto di Colombi e di Spaggiari la difesa reggiana diventa granitica. e i granata pareggiano a Suzzara, seguiti da molti sportivi. Grande alfie-re di questi primi successi è il portiere Vasirani, che sembra una saracinesca. Vittoria anche col Cesena al Mirabello, mentre a Bagno un treno

deraglia. Ospitava un circo. I leoni fuggono nella campagna, uccidono tre persone. Un solo leone resta in vita. Dove sarà? La città è in stato d'assedio. Si va lo stesso a Verona e si perde per la prima volta. Leoni? No, pecorelle i reggiani. Poi è vittoria col Borgo Panigale a Reggio e sconfitta a Treviso.

Parri se ne va da presidente del Consiglio e scocca l'ora di De Gasperi, che se andrà solo dopo otto anni. Primo derby del dopoguerra in campionato col Parma: 30 dicembre 1945. E siamo sconfitti a domicilio, davanti a un pubblico record di 7mila sportivi (2mila di Parma). Nel girone di ritorno manteniamo il passo. Intanto Giovanni Vanicek sostituisce Felice Romano alla guida dei granata. Alla prima del ritorno il Padova non si presenta al Mirabello (la partita verrà recuperata e finirà in bianco).

Umiliante la sconfitta a Cesena del 24 febbraio (0 a 5 per i romagnoli), subito rimediata con identico punteggio a nostro favore nello scontro di Bologna col Borgo Panigale il 10 marzo, mentre Adolfo Consolini è mondiale del lancio col disco. Ma la vera rivincita è l'exploit esterno di Parma coi granata vittoriosi per 2 a 0, e con entrambi i gol segnati dal reggiano doc Pancirolì. "Rosamona come canti tu nessuno sa cantar", si intona in coro. Siamo in B e ci qualificiamo per le finali che consentono l'ammissione alla serie A, mentre a Reggio comunisti e socialisti vincono le elezioni amministrative confermando Cesare Campioli sindaco. "Se vuoi goder la vita", cantiamo con Tagliavini, "vieni quaggiù in campagna". E fermati al Mirabello.

Disputiamo il torneo con Vigevano, Pro Patria, Padova, Cremonese e Alessandria e alla fine sarà

proprio l'Alessandria a salire in A. Nasce la Sisal e torna dall'America il grande Arturo Toscanini. Si balla "Amado mio" di "Gilda", il film di Rita Hayworth. C'è una sosta il 2 giugno per permettere a tutti di andare a votare. Referendum per la Repubblica e voto per la Costituente, con la Dc prima e il Psiup secondo. Il re se ne va in Portogallo (il mese prima suo padre Vittorio Emanuele III era andato in esilio volontario in Egitto). De Nicola viene eletto presidente degli italiani. Si difende bene Bartali al Giro d'Italia che rinasce e che riesce a vincere, contenendo Coppi (il reggiano-francese Fermo Camellini è maglia rosa per 7 tappe). Il naso toscano batte quello piemontese.

Il Torino è campione d'Italia e si svolge il primo concorso di "Miss Italia". Vince Rossana Martini davanti alla favoritissima Silvana Pampanini ("Malafemmena").

Ci difendiamo con onore anche noi nelle finali che finiscono in pieno luglio, mentre nella provincia di Reggio c'è subbuglio per l'arrivo del nuovo vescovo Beniamino Socche, che vuole svelare l'identità degli esecutori e dei mandanti dell'assassinio di don Umberto Pessina, avvenuto il 18 giugno a San Martino piccolo di Correggio. Ha ancora senso parlare di calcio in quest'estate cruenta (omicidi di Ferdinando Mirotti a Campagnola, di Umberto Farri a Casalgrande e altri) dove bande armate scorazzano di comune in comune per uccidere i nemici, mentre la gente impazzisce per Totò e per Vanda Osiris, per Erminio Macario e le sue donnine del varietà? Forse non è sbagliato tenere duro e continuare e fare sport, che dicono affratelli gli uomini. Sarà vero?

All'andata il Parma aveva violato il Mirabello con

# LA PARTITA

# 1945-46

## Parma - Reggiana

un gol di Verderi. Era il 30 dicembre del 1945. E quel derby era il primo del dopoguerra. Quello del ritorno era particolarmente importante per le due squadre. Il Parma era primo in classifica e noi seguivamo, appaiati al Padova, con due lunghezze di ritardo. Al Tardini ci sono 12mila persone, con 4mila reggiani che hanno raggiunto Parma con tutti i mezzi, compresi alcuni camion zeppi di gente anche in piedi. Tutti vogliono la rivincita. Si gioca col lutto al braccio per la morte della mamma di Athos Panciroli. E lui, "Pancio", viene schierato al centro della prima linea. Giocherà da centravanti arretrato (è un mediano), ma sarà l'uomo derby. Le squadre, col pubblico tutto in piedi, anzi l'uno in braccio all'altro, e seduto sui muretti esterni, vociante ed entusiasta, si schierano al centro del campo. Loro sono i crociati, noi i granata.

Subito, al primo minuto, Belletti viene impegnato da Ganassi con un bel tiro, al 4' Toscani mette fuori di testa e al 10' è ancora Reggiana con una triangolazione Bonacini-Panciroli-Casarini e un tiro fuori di poco. Al 19' Casarini è fermato in area da un fuorigioco inesistente e al 23' un'azione Ganassi-Bonacini si conclude con un tiro al volo a lato. Al 26' Vasirani è impegnato da un bel tiro del crociato Bellini. E al 38' la rete granata. Bella manovra Benelli-Bonacini-Violi, che smista a Panciroli, ben appostato. Il suo "rasoterra" si insacca in rete nonostante il disperato volo di Belletti. Entusiasmo in tribuna e nelle gradinate da parte dei nostri. Mestizia nelle file parmensi. Il tempo si chiude con una bella uscita di Vasirani sui piedi di Toscani. E ad inizio della ripresa le reti diventano due. Un errore di Setti è sfruttato

da Panciroli, che sguscia via e calcia di sinistro una palla tagliata, inesorabile e imprevedibile per Belletti. Due a zero per noi e partita virtualmente chiusa. Nelle gradinate svolazzano, come nate d'incanto, delle minuscole strisce granata sventolate dai nostri tifosi.

La reazione del Parma è impercettibile. Guglielmo Fanticini ci regala questo bel quadro finale: *"Il campo è tutto un applauso. Ora ed in mezzo tronneggiano i granata, stretti attorno al loro giovane presidente (Visconti) issato alto sulle loro spalle, nonostante i suoi dinieghi, poi è la volta di Vanicek, poi la corsa festosa agli spogliatoi dove stazionano numerosi gli appassionati parmensi, che vengono a rinnovare calorose manifestazioni di simpatia all'indirizzo dei superbi vincitori. Perché oggi Parma, e lo diciamo con bella contentezza, in quanto a sportività ha reso la pariglia ai nostri".* Che anni...

Nasce a Reggio nel 1913. E' uno dei prodotti di

*Tre momenti del derby Parma-Reggiana, svoltosi il 31 marzo 1946 al Tardini.*



# 1945-46

# IL PERSONAGGIO

## Alcide Violi



massima qualità del vivaio granata.

Nella Reggiana debutta nel campionato 1930-31, quando i granata sono reduci da un'avvilente doppia retrocessione dalla prima alla terza serie in due campionati.

Violi fa la sua prima comparsa in prima squadra il 28 settembre del 1930, a 17 anni, in Reggiana-Empoli 4-3, e segna il primo gol al 13' del primo tempo.

A fine campionato "*Cèna*", questo era il suo soprannome, disputerà 32 partite segnando ben 12 gol. Nel campionato seguente gioca solo 19 partite, a causa di un infortunio, e segna 14 gol. Nel 1932-33 la Reggiana si piazza seconda dietro la Spal, che si gioca le finali.

Violi è il protagonista assoluto del torneo con 24 partite disputate e 18 gol fatti.

Ancora un campionato da secondo posto nel 1933-34, con Violi che disputa 31 partite e segna 18 gol (l'altro goleador reggiano, Stefano Aigotti, è la sua spalla e segna ben 25 gol).

Stefano Aigotti (1907-1952), fratello del più giovane Maurizio (1924), è un'altra delle più grandi scoperte del calcio reggiano (giocò nel Milan e fu l'unico calciatore a segnare tre gol all'Inter in un derby).

In quel campionato la Reggiana si presentò con una squadra composta tutta da giocatori di Reggio (ricordiamo Socrate e Nellusco Campari, Fornaciari, detto *Zanzù*, Vighi e Benelli).

Grande fu il campionato della Reggiana nel 1934-35. Violi segnò 16 gol e disputò 30 partite.

La Reggiana vinse trionfalmente il suo girone, ma nelle finali per la promozione in serie B, che si conclusero in parità col Siena, fu costretta a uno spareggio coi senesi a Pistoia, che finì con un tracollo dei granata, travolti da 7 gol.

A fine campionato Violi fu ceduto al Bari e di qui alla Sampierdanerese, sempre in serie A.

Poi fu al Bologna, dove vinse due scudetti (in quel periodo giocava nel Bologna anche il portiere reggiano Piero Ferrari, detto *Piròn*).

Dopo la liberazione Alcide Violi torna a giocare nella Reggiana.

E' ancora protagonista nei campionati fino al 1947. Nell'ultima parte del campionato 1946-47 (nel quale è vittima di un grave incidente che gli costa la frattura del perone) è anche allenatore della Reggiana, sostituendo il trainer Bruno Vale. Quando appende le scarpe al chiodo diventa subito un dipendente della società.

Allena i giovani, poi, nel 1953, sostituisce Masetti nella sfortunata discesa della Reggiana dalla serie C alla IV serie.

Nel primo campionato di IV serie è ancora allenatore della prima squadra, poi torna ai giovani. Muore nel 1996 all'età di 83 anni.

Le sue caratteristiche come giocatore: dribbling, velocità, senso della posizione, fiuto del gol.

Come uomo e come allenatore: pazienza, modestia, sensibilità, capacità di ascoltare e di accettare consigli. Per tutta la vita: grande amore per Reggio e per la Reggiana.

## **Reggiana**

*Finita la guerra rinasce lo sport anche a Reggio. Decide tutto il Cln provinciale. E così Virgilio Comparada viene nominato presidente del Coni e, poco dopo, viene nominato il nuovo consiglio di amministrazione dell'A.C. Reggiana. Presidente venne designato l'avvocato Mario Curti. Costui annunciò la vendita di Zecca al Venezia e l'acquisto di Recalcati e di Falchetto, poi decise di non accettare. Del Consiglio della Reggiana facevano parte: Enrico Lasagni (commerciante), Giuseppe Bertolini (impiegato), Fernando Ergellini (operaio), Ennio Caminati (commerciante), Ubaldo Morini (studente), Arnaldo Vighi (impiegato), Camillo Rossi (tipografo), Ernesto Pergreffi (odontotecnico), James Prandi (impiegato), Arturo Bedogni (ex calciatore), Sergio Rivi (impiegato), Giovanni Lodesani (capo mastro). Quest'ultimo dovette anche sobbarcarsi la ricostruzione della tribuna in legno semidistrutta dalla guerra.*

## **Quando distruggemmo gli inglesi al Mirabello**

*Il primo incontro calcistico che si giocò al Mirabello fu una partita tra Reggiana e militari dell'esercito inglese, che si disputò il 20 maggio del 1945. Il Mirabello era un campo di battaglia e ancora non era stato rimesso in ordine per il nuovo campionato, che sarebbe iniziato a metà ottobre. Tra i reggiani giocarono: Guardasoni, Benelli, Bonacini, Francesco Spaggiari. Molti giocatori non erano ancora tornati a Reggio. Tra questi Alcide Violi, Gino Vasirani, Livio Spaggiari, Emilio Cantarelli e molti altri che ritornarono nei mesi successivi.*

*La Reggiana aspettava che la guerra fosse finita davvero. E intanto gli inglesi subirono un'umiliante sconfitta. Forse prevista dai dettati del governo alleato.*

## **L'incontro al Bar Caminati tra Comparada e Visconti**

*Dopo la rinuncia dell'avvocato Mario Curti, il presidente del Coni Virgilio Comparada non sapeva più a che santo votarsi. Nessun imprenditore reggiano voleva assumere la presidenza della Reggiana. Non Lombardini, non Gallinari, non Fontanesi. A Caminati venne un'idea. Il gestore dell'omonimo caffè di via Crispi, che era anche nel consiglio della Reggiana, fece un pensiero all'imprenditore della "Castelli formaggi", il giovane Carlo Visconti, molto appassionato di calcio. E così lo patrocinò con Comparada. I tre si incontrarono in un imprecisato giorno d'estate del 1945 al Caffè Caminati e Visconti accettò. Disse solo "Ma io sono di Varese, i reggiani mi accetteranno lo stesso?". Lo accetteranno, lo stimeranno, lo rimpiangeranno.*

## **Il viaggio a Gorizia e il ponte sul Po**

*Quando c'era da organizzare una trasferta erano dolori. I ponti erano stati distrutti dai bombardamenti e dalla fuga dei tedeschi. La ferrovia non funzionava. I pullman non si trovavano se non in particolari e deprecabili condizioni. E così immaginare un viaggio a Gorizia, il 27 ottobre del 1945, era come immaginare un viaggio ai confini del mondo conosciuto. La realtà non contraddisse di molto le più acute preoccupazioni. E così la mac-*

*china-pullman che aveva preso il via da piazza del Duomo, e si era fermata a Bagnolo per prelevare Ganassi e Milo Campari, aveva poi proseguito per il Po. Dopo la sua traversata sul ponte in chiatte, si era fermata a Borgoforte. Non andava più. Allora fu necessario sostituirla facendone venire un'altra da Reggio. A Verona non c'erano ponti sull'Adige e altra sosta di ore. Poi a Venezia altro blocco. Insomma, per giungere a Gorizia, ci volle quasi un giorno. La partita fu occasione di svago e di riposo. I granata vinsero per 4 a 2. Il dramma era che bisognava anche tornare a casa...*

## **Milo Campari l'ultimo della dinastia**

*I Campari erano una vera e propria dinastia. Socrate, Nellusco e Milo giocarono tutti e tre nella Reggiana. Arrivarono da Bagnolo nel 1931 e in quel campionato, il primo della Reggiana in serie C, dopo la retrocessione dalla prima categoria, giocarono da titolari. Nellusco, che era attaccante, segnò anche 10 gol in quella stagione. Socrate e Milo giocavano in difesa. Socrate, il più vecchio, se ne andò nel 1935. Nellusco giocò fino al 1940, anno della promozione della Reggiana in serie B. Di lui si ricorda che volle entrare in campo anche con un ginocchio fuori posto (per un anno intero, ogni tanto, si fermava e se lo aggiustava). Milo, il più giovane, si ripresentò nell'immediato dopoguerra. E giocò in coppia con Colombi e Giaroli, altri due reggiani protagonisti, fino al 1947.*

## **Bagnolo fucina di talenti**

*I tre Campari, una dinastia bagnolese, come bagnolese era il grande Satiro Lusetti, portiere definito "gatto magico", che dalla Reggiana fu ceduto*

# 1945-46

# IN BREVE

*Colombi, Vasirani e Milo Campari.*



*La Reggiana ferma sul ponte in chiatte del Po in attesa del pullman che sostituirà quello in panne.*



alla Sampdoria in serie A, bagnolese era lo stesso Luigi Ganassi, mezzala granata del dopoguerra fino al 1950, e dello stesso paese erano Danilo e Fabio Bonini, granata degli anni Cinquanta, nonché Carlo Stefani, grande portiere mai stato granata, ma per anni al Venezia, all'Atalanta e all'Alessandria.

Bagnolo, terra di talenti, come nel canto quello di Ilva Ligabue, soprano tra i migliori degli anni Cinquanta e Sessanta, e nella musica quello di Vanni Catellani, la tromba d'oro.

## **E Reggiana fucina di portieri**

Non c'era solo Piero Ferrari, degno erede del portiere delle origini, quell'Ettore Agazzani, che accompagnò la Reggiana in prima divisione (l'allora serie A) nel 1924. Ferrari, dopo aver difeso la porta della Reggiana, fu prelevato dal Bologna e giocò 7 partite nel campionato 1937-38 (il presidente Dall'Ara, reggiano d'origine, si innamorò di lui e lo volle nella sua squadra). Era riserva di Ceresoli. Poi, l'anno dopo, ne disputò 11.

Divenne titolare dal 1939-40, vinse lo scudetto (nella squadra giocava anche l'altro reggiano Alcide Violi) e venne chiamato in Nazionale da Pozzo, in quell'anno, a difendere la rete azzurra contro l'Ungheria.

Tornò a Reggio nel 1948 a sostituire, come allenatore, Angelo Mattea, ma disputò anche alcune partite da portiere.

Nel campionato successivo appese le scarpe al chiodo.

C'era Satiro Lusetti e di lui s'è detto. C'era Gino Vasirani, che nel campionato 1945-46 difese

tanto egregiamente la porta granata da essere corteggiato e acquistato anch'esso dal Bologna a fine stagione.

E c'erano Paolo Manfredini e Livio Martinelli, grandi portieri che si alternarono in porta nei primi anni Cinquanta. E del già richiamato Carlo Stefani che dire? Nemo propheta in patria...

## **Quando il Padova non si presentò al Mirabello**

Che ora è? Le 14 e 30. Ma ancora, loro, i padovani, galline maledette, biancoscudati di gran lustro, ancora non si vedono. Eppure sulle vecchie e marcescenti scalee in legno del Mirabello ci sono 5mila spettatori e non li possiamo mandare a casa. Aspettiamo. E' il 20 gennaio del 1946, prima partita del girone di ritorno del campionato. Passano dieci, venti, trenta minuti e del Padova nemmeno l'ombra. Alla fine giunge una telefonata. Il Padova non riesce ad arrivare. Avevano bloccato la strada sul Po. E allora che fare? Chiesero alla squadra di Correggio, presente allo stadio, di disputare una gara amichevole.

Così i presenti si divertirono, un po' meno, lo stesso. Partita vinta alla Reggiana? Nemmeno per sogno. L'incontro si disputò alla fine del girone di ritorno. Fu un salomonico pareggio che permise alle due squadre di raggiungere le finali, appaiate al primo posto. Chi ben finisce perdona volentieri chi sbaglia all'inizio...

## **GIRONE D'ANDATA**

14 ottobre 1945

**Padova-Reggiana: 0-0**

**Padova:** Luisetto, Sforzin, Stellini; Zanon, Marchetto, Giuliani;



# LE PARTITE

# 1945-46

Fiorentini, Polo, Torri, Formentin, Alghisi.

**Reggiana:** Vasirani, Recalcati, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Falchetto, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Coletti di Treviso.

**Note.** Si inizia dalla città del Santo mentre a Reggio si celebra il congresso del Pci. E il viaggio non è certo agevole, con la macchina-pullman noleggiata e con strade che mettono a nudo i disastri della guerra. Arriviamo allo stadio Appiani e quando i nostri entrano in campo c'è molta emozione. Rieccoci, dopo anni di terrore e paura, quando anche lo sport ha dovuto dire basta. Del vecchio gruppo granata sono rimasti: il portiere Vasirani, Milo Campari, Panciroli, Testoni, Ganassi. Giochiamo e alla fine raccogliamo un buon punto contro una squadra che viene da tutti pronosticata come la più forte del nostro girone.

21 ottobre 1945

**Reggiana-Forlì: 1-0 (1-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Recalcati, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Falchetto, Losi, Ganassi, Casarini.

**Forlì:** Tussani, Del Monte, Scaccini; Zanetti, Canotti, Mazzotti; Galaverni, Ortali, Godoli, Zavatti, Bondi.

**Arbitro:** Franchini di Modena.

**Gol:** Losi al 6'

**Note.** Debutto al Mirabello davanti a 4mila spettatori. Da notare l'arbitro: a Padova era di Treviso e a Reggio è di Modena. I viaggi non erano facili. E quelli dei "fischietti" non facevano eccezione.

Il gol di Losi, che infila Tussani con un tiro potente, su passaggio di Falchetto, è accolto con un urlo di entusiasmo. Bene questo centravanti, mentre Falchetto è ancora a corto di preparazione e Recalcati, l'altro nuovo acquisto, sbuccia più d'un pallone. Nel secondo tempo il nostro portiere Vasirani salva il risultato su Godoli e su Zavatti. A noi mancano ancora Spaggiari e Romanini. E sono pedine importanti. Non è mancato il tenore reggiano Giuseppe Melioli ne "La forza del destino" al Municipale. Qualcuno l'aveva salutato come l'anti-Tagliavini. Reggiani sempre esagerati...

28 ottobre 1945

**Pro Gorizia-Reggiana: 2-4 (0-2)**

**Pro Gorizia:** Cantoni, Pangaro, Pian; Auletta II, Sessa, Ciuffarin; Bertoli, Magrini, Gregorin, Auletta I, Zanolla.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Panciroli, Alvigini,

Testoni; Violi, Spaggiari F, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Moradei di Firenze.

**Gol:** Ganassi al 17', aut. di Pian al 35', Violi al 50', Losi al 57', Bertoli al 61', Magrini all'87'.

**Note.** Quando si dice Gorizia viene in mente: "Oh Gorizia, tu sia maledetta". Chissà perché capita anche alla comitiva granata di imprecare alla città per liberare la quale sono stati necessari decine di migliaia di morti nella prima guerra e che adesso è ancora in bilico con la Jugoslavia. Il viaggio è allucinante. La macchina che portava la squadra in Veneto si ferma a Borgoforte sul Po. Starnazza e poi s'accascia. Ripararla? No. Bisogna sostituirla. Aspettiamo due ore sul Po. Poi arriva da Reggio la sostituta. Per giungere a Gorizia ci si impiega quasi un giorno. Allo stadiolo i tifosi locali dicono "Reggiana, la squadra della serie A". Esagerati. Qualcuno guarda in giro (i dispersi in Russia passano di lì). Ritorna Violi, e Cèna è protagonista anche oggi, segnando un bel gol. Ritornano anche Colombi e Francesco Spaggiari e il gruppo ante-guerra è quasi compatto (mancano Romanini e Livio Spaggiari). Il resoconto su "Reggio Sport" è di Ubaldo Morini, il giovane temerario partigiano Capùtt, che poi sarà arbitro.

4 novembre 1945

**Reggiana-Spal: 2-1 (2-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Romanini, Losi, Ganassi, Casarini.

**Spal:** Ceresa, Patuelli, Zorzi; Mariotti, Faccioli, Cenci; Pogipollini, Pavan, Montanari, Della Puppa, Zennaro.

**Arbitro:** Grattarola di Bologna.

**Gol:** Losi al 17', Casarini al 43', Montanari al 61'.

**Note.** Ancora 4mila al Mirabello per questo quasi derby emiliano. Adesso arriva anche Romanini e siamo quasi al completo. L'atleta reggiano è a corto di fiato, ma è lesto a legare con Violi e Losi. Al 16' del primo tempo c'è il primo gol del saettante Losi che, dopo una discesa irresistibile, infila Ceresa. Violi è poi autore di una delle più belle azioni della partita. Poi Casarini raddoppia. Qualche brivido dopo il 2 a 1 spallino. Ma Vasirani è l'uomo della sicurezza. Ottimi Losi, Panciroli e Violi.

18 novembre 1945

**Suzzara-Reggiana: 0-0**

**Suzzara:** Catuzzi, Borriani, Mora; Parigi, Checchetti, Zecchi;

*Il centravanti della Reggiana Losi.*



# 1945-46

*La Reggiana che affronta la Spal il 4 novembre 1945: Vasirani, Casarini, Milo Campari, Violi, Alvigini, Ganassi, l'allenatore Felice Romano. Seduti: Testoni, Romanini, Panciroli, Giaroli.*



*La Reggiana si appresta a giocare la sfortunata partita di Cesena del 24 febbraio 1946, terminata con un secco 0-5 per i romagnoli.*



*Un inizio travolgente, tre vittorie e due pareggi, poi il ko di Cesena subito rimediato dalla doppia vittoria interna.*

Saccone, Beghi, Romiti, Marmioli, Mantovani.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Spaggiari F, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Tassini di Verona.

**Note.** Gino Bondavalli è appena stato defraudato anche del titolo europeo dei gallo al Municipale di Modena. Il nuovo campione è Bonetti. La Reggiana non è defraudata della vittoria a Suzzara, mentre Reggio è in lutto per la morte del vescovo Eduardo Brettoni (in settimana aveva debuttato il nuovo "Quartetto italiano" di Paolo Borciani). Il pareggio è giusto. Per l'occasione si verifica il primo massiccio esodo di tifosi granata del dopoguerra. I prezzi sono stati ritoccati all'insù e allo stadio c'è il tutto esaurito (4mila persone), con gente in ogni muretto. Vasirani salva il risultato alla fine del primo tempo. Botta di Mantovani (che sarà poi, con Marmioli, granata) e parata spettacolo del nostro guardiano. Bene, con Vasirani, Campari e Colombi. Nella mediana giù di corda Panciroli e abulico, davanti, Violi. Nel secondo tempo gran tiro di Losi e stavolta è Catuzzi a compiere il miracolo. Non giochiamo come sappiamo e il pareggio ci accontenta.

25 novembre 1945

**Reggiana-Cesena: 2-0 (1-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Recalcati, Colombi; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Falchetto, Losi, Ganassi, Casarini.

**Cesena:** Rognoni, Casini, Bonci I; Casali, Lucchi, Bonci II; Margarita, Mezzadri, Becagli, Corbelli, Galastri.

**Arbitro:** Fornari di Bologna.

**Gol:** Casarini al 45', Losi al 76'

**Note.** I soliti 4mila al Mirabello si accontentano della vittoria. Ma il primo tempo è inguardabile. Il Cesena non segna solo per merito del nostro Vasirani, oggi davvero insuperabile. Viene da chiedersi cosa sarebbe successo se loro avessero avuto Losi. Ma Losi ce l'abbiamo noi e anche Vasirani e riusciamo a sistemare le cose nella ripresa, dopo il gol di Casarini, su azione di Violi, a fine primo tempo. Losi la mette dentro senza pietà nella ripresa, ancora su passaggio di Violi, che risulta alla fine il migliore in campo. Ma Falchetto, che oggi rientra, non è ancora a posto. E forse era meglio schierare Romanini. Tutti discorsi da tifosi. C'è "Tosca" al Municipale. Ma quel che conta è che siamo primi in classifica, seguiti da Padova e Suzzara.

2 dicembre 1945

**Verona-Reggiana: 2-1 (1-0)**

**Verona:** Manzini, Pellicari, Bellesini; Cingolani, Bizzotto, Fenzi; Conti, Tavellin, Morbioli, Lodi, Sandrini.

**Reggiana:** Vasirani, Recalcati, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Spaggiari F, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Pezzato di Monfalcone.

**Gol:** Conti al 44', Casarini al 65', Conti all'87'.

**Note.** Reggio è circondata dai leoni, quelli del circo che stava sul treno deragliato a Bagno. Vengono sbranati il domatore e due contadini. Altro che "vivere in campagna"... Reggiani terrorizzati. Hanno ammazzato tutti i leoni, meno uno. Dove sarà? Città all'erta. Clima da safari obbligato. Noi sembriamo leoni a Verona, ma andiamo a picco a tre minuti dalla fine. Che sfortuna. Toccante il commento del cronista di "Sport Reggio" sulla bella e martoriata Verona: "I ponti sull'Adige che i tedeschi hanno fatto saltare negli ultimi giorni della ritirata: il romanico ponte della Pietra, il medioevale e merlato ponte di Castelvechio, tutti quelli moderni sono crollati e la città scaligera è divisa in due settori, uniti da ponticelli di legno". Allo stadio ci sono 6mila persone. Dei nostri, ottimi Vasirani, Recalcati, Milo Campari.

9 dicembre 1945

**Reggiana-Panigale: 2-0 (1-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Giaroli, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Romanini, Losi, Ganassi, Casarini.

**Panigale:** Albertazzi, Novi, Ballanti; Zirotti, Parenti, Lorenzini; Gelosi, Garuti, Lucchini, Roveri, Rambaldi.

**Arbitro:** Bandini di Milano.

**Gol:** Losi al 31', Ganassi al 49'.

**Note.** Restiamo primi in classifica dopo aver superato il debole Panigale, seconda squadra bolognese. Al Mirabello convengono in 3mila e 500. I gol potevano essere anche tre o quattro, ma ciò che conta è che la Reggiana si conferma vincente, dopo il passo falso di Verona. Losi segna di testa e con lui i migliori sono Testoni, Alvigini e Panciroli. E noi facciamo festa perché a Reggio arrivano 10mila quintali di farina da Ravenna e inizia anche la distribuzione del vino.

16 dicembre 1945

**Treviso-Reggiana: 2-0 (1-0)**

**Treviso:** Moro, Dal Maschio, Artusi; Gerlin, Maran, Nicoletti; Degli Esposti, Chinol, Del Grosso, Bortoletto, Capri.

## Dopo la sconfitta interna nel primo derby col Parma, al Mirabello, arriva il grande colpo esterno di Udine.

**Reggiana:** Vasirani, Recalcati, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Romanini, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Venuti di Trieste.

**Gol:** Bortoletto al 37', Del Grosso all'82'.

**Note.** Veneto maledetto. Dopo Verona ci supera anche Treviso. E' parzialmente riattivata la linea ferroviaria Reggio-Boretto, ma di venire qui in treno non ci pensa nessuno. A Reggio arrivano 1.000 bimbi milanesi e bisogna farli mangiare, mentre i rugbisti reggiani non hanno niente di meglio da fare che eleggere la loro miss: Edda Bettati. Gran pubblico sulle scalee dello stadio trevigiano: 6mila spettatori. La sconfitta è meritata. Loro hanno la maglia gialla e sono allenati da Maran. Che dire se un certo Del Grosso ci fa pure un gol... Bene solo i nostri terzini Recalcati e Milo Campari. Piuttosto indeciso Vasirani, nullo Losi. Sarebbe stato meglio andare a vedere al D'Alberto la Magnani e Fabrizi in "Roma città aperta", vero capolavoro del neorealismo. A Treviso speriamo solo di non essere stati reali...

30 dicembre 1945

**Reggiana-Parma: 0-1 (0.1)**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Violi, Romanini, Losi, Ganassi, Casarini.

**Parma:** Belletti, Dall'Aglio, Setti; Lombatti, Pozzo, Bocchi; Verderi, Bellini, Toscani, Melandri, Dazzi.

**Arbitro:** Sorbi di Genova.

**Gol:** Verderi al 40'.

**Note.** Primo derby ufficiale del dopoguerra il penultimo dell'anno, mentre al Municipale Gino Bechi canta "Rigoletto", all'Odeon c'è il film di Hitchcock "Rebecca la prima moglie" e Gino Bondavalli batte Arturo Paoletti. La domenica precedente la partita con l'Udinese era stata rinviata per impraticabilità del campo. Al Mirabello è record di pubblico con 7mila spettatori, 2mila dei quali giunti da Parma. L'incasso si aggira sul mezzo milione. I tifosi parmensi, sarà perché sono in trasferta, gridano "Parma-Parma" e noi siamo piuttosto silenziosi. Poi gridano "Setti-Setti", il terzino crociato. Vedere la maglia crociata al Mirabello dovrebbe darci la carica. E invece subiamo nel primo tempo la carica dei giocatori d'Oltrenza. Tienno Pattacini avrebbe dovuto suonargli "Battagliero" e il maestro Carlo Torelli "As time goes by". Verderi gioca con Testoni come il gatto col topo e alla fine segna il gol del vantaggio. Ci si aspetta una grande reazione granata

nella ripresa. E invece si resta al palo. Il migliore dei nostri è Colombi, poi Campari e Vasirani. E domani sera festeggiamo il nuovo anno con Henghel Gualdi al Circolo di Beneficenza o con la "Symphony Jazz" al "Florida".

6 gennaio 1946

**Udinese-Reggiana: 1-3 (1-0)**

**Udinese:** Biasotti, Manente, Ferron; Ottogalli, Feruglio, Barbot; Lodolo, Pravisano, D'Odorico, Costa, Obuel.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Garbarino, Pellino, Alvigini; Bonacini, Panciroli, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Clementi di Gorizia.

**Gol:** D'Odorico al 17', Bonacini al 55', al 76' e all'88'.

**Note.** Si recupera la partita in Friuli il giorno della befana. E la befana quest'oggi ha il nome di Otello Bonacini. L'ala destra reggiana, che oggi viene preferita a Violi, segna tre gol e noi espugniamo Udine col suo marchio. Buon debutto anche per Pellino e Garbarino, i due nuovi acquisti. Del primo, Natale Pellino, che proviene dalla Primavera del Torino, si dice un gran bene. C'era bisogno di cancellare il Parma e questi qui, che hanno i colori della maglia uguali ai nostri cugini, ci servono da occasione di riscatto. Benvenuto 1946, primo anno di pace e benvenuti anche agli orologi di pressione Camparini, che vengono pubblicizzati a Reggio.

### GIRONE DI RITORNO

27 gennaio 1946

**Forlì-Reggiana: 1-1 (1-1)**

**Forlì:** Canestri, Del Monte, Conte; Poggiolini, Comotti, Zanetti; Monterastelli, Ortali, Godoli, Morello, Lombardi.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Recalcati, Alvigini, Benelli; Violi, Panciroli, Losi, Ganassi, Falchetto.

**Arbitro:** Galeati di Bologna.

**Gol:** Falchetto al 12', Ortali al 37' su rig.

**Note.** La partita contro il Padova della domenica precedente era stata rinviata, perché la squadra padovana non era riuscita ad arrivare a Reggio. Poteva anche capitare allora. I tifosi avevano aspettato invano per mezz'ora assieme all'arbitro. Potevano essere finiti al nuovo cinema inaugurato all'Arena Cairoli o a vedere James Stewart al Radium? Poi l'allenatore granata aveva deciso di far disputare ai suoi ragazzi un'amichevole contro la squadra del Correggio, nel frattempo

# 1945-46

Della dinastia dei bagnolesi Campari, Nellusco, Socrate, Milo, solo quest'ultimo riprende nel '45 il suo ruolo nella Reggiana.



# 1945-46

Il portiere granata Gino Vasirani, a sinistra, reggiano doc, erede del bagnolese Satiro Lusetti, definito "gatto magico", nel '45 alla Sampierdarenese, poi Sampdoria, in serie A.



## Ritorna anche Livio Spaggiari, ma la Reggiana è umiliata a Cesena, dopo la vittoria nel derby col Suzzara.

arrivata. Oggi la via Emilia è lastricata di segni bellici, l'asfalto è rovinato dai cingolati, le case sono parzialmente distrutte dalla bombe. Giornata fredda e cupa, con 2.500 fedeli infreddoliti allo stadio Morgagni, dotato anche di pista per il ciclismo. Monumento a Vasirani, che para un secondo rigore e ci permette di tornare con un punto in saccoccia. Bene Garbarino, Pellino (schierato mediano al posto dell'influenzato Testoni), Bonacini, Casarini e naturalmente Vasirani.

3 febbraio 1946

**Reggiana-Pro Gorizia: 1-1 (0-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Benelli, Pellino, Testoni; Violi, Panciroli, Losi, Ganassi, Bonacini.

**Pro Gorizia:** Blason, Pangaro, Pian; Susmel, Sessa, Ciuffarin; Bertoli, Magrini, Gregorin, Auletta I, Zanolla.

**Arbitro:** Fornari di Bologna.

**Gol:** Magrini al 79', Violi su rig. all'89'.

**Note.** Sciopero contro il caro vita e Alvigini vi partecipa mancando alla partita. Poteva mica comprare alla pellicceria "Tigli" un regalo per la morosa, no? E' sostituito da Pellino, che non riesce a rimediare degnamente all'assenza, in un ruolo non suo. Ma non è solo colpa sua questo mezzo passo falso contro l'ultima della classe. Oggi la Reggiana non c'è. Non li hanno fatti mangiare, con tutta la farina che è arrivata, e il pane e il vino? Rischiamo addirittura la sconfitta. Si salva solo il trio Vasirani-Colombi-Campari. Dov'è finita la bella Reggiana d'autunno? Adesso che possono votare anche le donne e quel Bonomi ha fatto un decreto apposta, tra un po' vuoi vedere che ci troveremo anche il calcio femminile?

10 febbraio 1946

**Spal-Reggiana: 0-0**

**Spal:** Ceresa, Patuelli, Zorzi; Mantovani, Faccioli, Mariotti; Astorri, Barbini, Montanari, Belardini, Zennaro.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Spaggiari L; Benelli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Panciroli, Violi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Zilocchi di Modena.

**Note.** Grande equilibrio a Ferrara. Vincono le due difese, pronte a rintuzzare i reciproci attacchi. Debutta Livio Spaggiari, finalmente rientrato a Reggio e la sua è una buona prestazione. Ottimo ancora, in almeno due interventi, il nostro portiere Vasirani. Bene anche Colombi e Benelli. Si gioca davanti a circa 4.500 spettatori.

17 febbraio 1946

**Reggiana-Suzzara: 2-1 (2-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Campari M; Pellino, Alvigini, Testoni; Losi, Panciroli, Violi, Ganassi, Casarini.

**Suzzara:** Catuzzi, Checchetti, Mora; Parigi, Borriani, Grandi; Saccone, Toffanetti, Beghi, Marmioli, Mantovani.

**Arbitro:** Donati di Milano.

**Gol:** Violi al 18', Losi al 21', Marmioli al 55'.

**Note.** Giornata di sole, 4mila spettatori e in tribuna anche il prefetto Vittorio Pellizzi, che verrà sostituito da Potito Chieffo dopo quindici giorni. In mattinata Pietro Nenni aveva parlato in piazza della Libertà davanti a 30mila reggiani. Finalmente la vittoria, la prima del girone di ritorno. Bello il primo tempo. Violi, nell'inedita posizione di centravanti, non entusiasma, ma segna un gol e fornisce il passaggio a Losi per il secondo. I suzzaresi sono buoni giocatori. In difesa hanno stò Checchetti, che gioca deciso, a volte troppo duro. Bene anche Borriani e Parigi in mediana. Il migliore in campo è il nostro Ganassi, che lancia tre volte Casarini in zona gol. Tre occasioni sciupate. Nel secondo tempo Marmioli dimezza lo svantaggio, ma i due punti oggi non potevano mancare. E domani tutti a vedere "I lancieri del Bengala" con Gary Cooper al Radium.

24 febbraio 1946

**Cesena-Reggiana: 5-0 (0-0)**

**Cesena:** Rognoni, Chiodi, Bonci I; Lambertini, Lucchi, Bonci II; Matassoni, Mezzadri, Margarita, Corbelli, Zanelli.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Spaggiari L; Alvigini, Pellino, Testoni; Losi, Panciroli, Violi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Bellè di Venezia.

**Gol:** Margarita al 49, Corbeli al 52', Margarita al 67', Matassoni all'86', Lucchi all'88'.

**Note.** Arriviamo a Cesena e osserviamo che lo stadio è formato di tre tribune in cemento, quella centrale in stile rococò, con tribuna stampa e comode poltrone. Osserviamo. E lo sguardo spazia nella verdi campagne romagnole, magnifiche, rigogliose, mosse. Fra la tribuna e il campo c'è una pista, usata per la corsa dei cavalli. C'è vento, molto vento. "Via col vento", con Rossella H'Oara impressiona e commuove gli italiani. Qui via col vento vanno solo loro, i romagnoli, nella ripresa. E la Reggiana va invece in barca. Vergognosamente. Segnano cinque gol. E forse è meglio

# Con Violi, Ganassi e Panciroli sugli scudi riscossa granata e tre vittorie consecutive prima del derby.

# 1945-46

così. Quando si perde, si deve perdere davvero. Mica per colpa di un'autorete all'ultimo minuto.

3 marzo 1946

**Reggiana-Verona: 1-1 (0-1)**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Alvigini, Spaggiari L, Testoni; Bonacini, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Verona:** Lovo, Pellicari, Bellesini; Cingolani, Bizzotto, Sandrini; Pisani, Tavellin, Di Prisco, Lodi, Biagini.

**Arbitro:** Scorzoni di Bologna.

**Gol:** Pisani al 6', Violi su rig. al 65'.

**Note.** Terreno pesante e cielo coperto, gli spettatori sono 3.500. I veronesi vanno in vantaggio in apertura con Pisani. Poi la Reggiana replica. Livio Spaggiari, che a Cesena era stato l'unico non in tilt dei nostri, oggi tocca la partita nel ruolo di centr-alf. È giustificabile la sua prova, dal momento che è stato lontano dai campi di gioco per anni. Spaesato è anche Casarini. Violi disputa invece la sua più bella partita (e non certo solo per il rigore trasformato al 65') e accanto a lui convincente è stato Ganassi, mentre Losi è apparso troppo isolato. Come Zorro meglio di lui Tyrone Power, che possiamo gustarci al Boiardo.

10 marzo 1946

**Panigale-Reggiana: 0-5 (0-1)**

**Panigale:** Albertazzi, Berti, Ballanti; Zirotti, Mantovani, Parenti; Vignoli, Lucchini, Rambaldi, Lorenzini, Bonafè.

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Giaroli; Benelli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Violi, Panciroli, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Mantovani di Poggiorusco.

**Gol:** Ganassi al 42', Bonacini al 54', Panciroli al 67' e al 72', Bonacini all'81'.

**Note.** Come a Cesena, ma all'incontrario. Cinque gol nell'altra porta e non nella nostra. E quasi tutti nel secondo tempo. Come a Cesena. Si gioca al Comunale di Bologna. Grande stadio, vuoto anziché no, con 5mila persone scarse e molti reggiani nella tribuna di fronte a quella coperta. Il terreno è fangoso. Pellino, Campari e Losi sono rimasti a casa. La crisi di Losi preoccupa un po'. Panciroli gioca col numero nove, ma è centravanti arretrato. In questo nuovo ruolo segna due gol. E una doppietta la mette a segno anche il nostro Ganassi.

17 marzo 1946

**Reggiana-Treviso: 2-1 (1-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Spaggiari L; Benelli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Violi, Panciroli, Ganassi, Casarini.

**Treviso:** Moro, Nicoletti, Favero; Gerlin, Grosso, Maran; Degli Esposti, Chinol, Del Grosso, Bortoletto, Capri.

**Arbitro:** Mondani di Milano.

**Gol:** Casarini all'8', Verdini al 49', Casarini al 67'.

**Note.** Terreno e tempo buoni, con 4mila allo stadio. Si gioca nel giorno delle elezioni amministrative. La partita è combattuta e l'eroe del giorno è Casarini, autore della doppietta vincente. Arbitraggio osceno di certo Mondani (ironizzano sul nome), con "baffetti e scriminatura ben dipartita". Frena continuamente il gioco e non vede un fallo di mano nettissimo di Favero in area di rigore. Alla fine i tifosi reggiani gridano "arbitro tempo" e lui continua non si sa perché.

24 marzo 1946

**Reggiana-Udinese: 3-0 (0-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Benelli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Violi, Panciroli, Ganassi, Casarini.

**Udinese:** Biasotti, Berini, Ferron; Ottogalli, Feruglio, Barbot; Manente, Pravisano, D'Odorico, Costa, Obuel.

**Arbitro:** Morselli di Genova.

**Gol:** Panciroli al 53', Ganassi al 63', Violi all'88'.

**Note.** Sole e 4mila tifosi sugli spalti del Mirabello. Festa anche per Coppi che vince la prima Milano-Sanremo. La Reggiana lotta con buone probabilità di successo, ormai, per disputare le finali per la serie A ed è già promossa in B. Bel risultato, non c'è che dire. Il successo odierno viene definito da Reggio Sport "franco, indiscutibile, maiuscolo e magistrale". Che altro aggiungere? Che alla stagione di Pasqua del Municipale andranno in scena "Manon" e "Traviata" e che Alida Valli ci rapisce all'Odeon con "Ma l'amor mio non muore". E figurarsi il nostro per la Reggiana...

31 marzo 1946

**Parma-Reggiana: 0-2 (0-1)**

**Parma:** Belletti, Dall'Aglio, Setti; Lombatti, Pozzo, Bocchi; Fontana, Bellini, Toscani, Melandri, Dazzi.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Benelli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Violi, Panciroli, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Matucci di Seregno.

**Gol:** Panciroli al 28' e al 47'.

**Note.** Gliela abbiamo data indietro con gli interessi. Due gol

Il settimanale sportivo reggiano "Reggio Sport" annuncia a tutta pagina il trionfo granata di Parma e il successivo pareggio interno col Padova, che consente alla Reggiana di vincere il girone assieme ai veneti.

**LA CLASSIFICA**

SQUADRE	P	V	N	R	P	R	R	R	R	R
Parma	22	11	4	7	2	33	11	11	11	11
REGGIANA	22	7	11	4	0	19	19	19	19	19
Verona	22	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Udinese	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Padova	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Triestina	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Spezia	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Genoa	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Como	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Lecco	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Cremona	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Monza	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Prato	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Arezzo	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Latina	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Avellino	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Reggio Emilia	22	0	1	1	1	1	1	1	1	1

**LA REGGIANA IN FINALE**

Il Padova strappa il nulla di fatto a Reggio ma l'Udinese ferma la squadra veronese

In "Reggiana",

Secondo tempo

# 1945-46

## classifica prima fase

1	P A D O -	
VA		2 9
2	REGGIANA	2 9
3	P A R -	
MA		2 8
4	VERONA	2 8
5	S U Z Z A -	
RA		2 6
6	T R E V I -	
SO		2 3
7	P R O	
GORIZIA		2 2

Il Panigale retrocede in serie C. Tutte le altre squadre, alla fine, sono ammesse alla serie B, dopo che la Lega decide di disputarla a quattro gironi. Il Padova e la Reggiana sono ammesse alle finali per la promozione in serie A.

I gol granata sono stati segnati da Casarini e Losi (6), Bonacini, Panciroli, Violi (5), Ganassi (4), Falchetto (1)

### Due gol di Panciroli sbancano il Tardini e 5mila reggiani festeggiano. La Reggiana è in B e in finale per la A.

di Panciroli e via, tutti a casa. Ci sono 12mila persone al Tardini, pieno come un uovo e oltre 4mila sono reggiani, arrivati con ogni mezzo per questo primo derby del dopoguerra in trasferta. Loro erano l'unica squadra passata al Mirabello, e scendevano in campo come capolista del girone. Noi seguivamo con due punti in meno. Questa vittoria la vogliono i giocatori, la vogliono i tifosi, che tornano contenti, molti coi camion e i posti in piedi. E la vittoria ci dà la quasi certezza delle finali. Siamo al vertice del girone assieme al Parma e al Padova e dobbiamo recuperare la partita coi padovani. Il primo gol di Panciroli è il risultato di una grande triangolazione Benelli-Bonacini-Violi che fornisce la palla a Panciroli, il quale, al 38' del primo tempo, tira secco infilando Belletti. Secondo gol al secondo minuto della ripresa. Errore di Setti e Panciroli non perdona, sguscia via e calcia un pallone teso nell'angolo dell'esterefatto portiere crociato. Che bello il derby quando finisce così. Cantiamo e balliamo "Amado mio" di quella meravigliosa "Gilda" che è Rita Hayworth. E festeggiamo allo Scudo d'Italia con tortelli verdi senza...ricotta.

7 aprile 1946

**Reggiana-Padova: 0-0**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Benelli, Alvigini, Testoni; Bonacini, Violi, Panciroli, Ganassi, Casarini.

**Padova:** Romano, Sforzin, Arrighini; Rolla, Marchetto, Giuliani; Schiavo, Formentin, Meneghello, Coppola, Alghisi.

**Arbitro:** Carpani di Milano.

**Note.** Si gioca, la Lega decide così, questo recupero alla fine del campionato. E' uno zero a zero che alla fine va bene ad entrambe, al sole e coi 6mila del Mirabello che festeggiano la vittoria di Parma. Grande è Benelli, in stato di grazia. I primi venti minuti sono di marca granata. Al 30' Marchetto esce dal campo a causa di una testata di Ganassi e il Padova resta in dieci. Nel secondo tempo, anche se in inferiorità numerica, i padovani sono più in palla. Alghisi colpisce un palo e poco dopo un tiro di Casarini è bloccato da Romano. Poco dopo la fine dell'incontro si va a leggere la bacheca di "Reggio Democratica", dove compare il risultato finale di Udinese-Verona. E' zero a zero e la Reggiana e il Padova sono in finale.

GIRONE D'ANDATA

28 aprile 1946

**Vigevano-Reggiana: 2-0 (0-0)**

**Vigevano:** Miglio, Canazza, Monza; Monti, Castelli, Bergamo; Colli, Dante, Anastasi, Buscaglia, Ricci.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Benelli, Alvigini, Testoni; Losi, Violi, Panciroli, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Bonivento di Venezia.

**Gol:** Buscaglia al 63' e al 68'.

**Note.** Ci sono 4mila persone allo stadio e tra questi 100 reggiani. Alcuni dei quali ancora parlavano del debutto di certo Giuseppe Di Stefano al Municipale, la settimana prima. Che tenore... Il terreno è bagnato, ma abbastanza sodo e la partita si gioca sotto una pioggia battente che alla fine diventa violenta. E' un vero combattimento, tanto che il vigevanese Crivelli, a pochi minuti dal termine, sviene in campo e viene portato fuori a braccia. Le risaie, dove anche molte donne reggiane si recano, sono a un passo e dicono che qui la gente lavora, almeno. Noi sfoggiamo maglie nuove, fiammanti. Il camion granata era arrivato coi nostri 100 tifosi che espongono un drappo granata. E allo stadio tengono negli impermeabili piccole bandiere granata. Coraggiosi. Purtroppo loro dispongono di un giocatore del calibro di Buscaglia, che fa capitolare Vasirani dopo 63 minuti. Nel primo tempo Panciroli era stato fermato dall'arbitro a due passi da Miglio, per fuori gioco. Buscaglia, ex torinese, ex savonese, ex milanista, batte poi una punizione da mille metri e la palla si conficca nel sette. Bene Violi e Ganassi, bene Benelli, incerto, per una volta, Vasirani.

5 maggio 1946

**Reggiana-Pro Patria: 0-0**

**Reggiana:** Vasirani, Colombi, Campari M; Benelli, Alvigini, Testoni; Losi, Violi, Panciroli, Ganassi, Bonacini.

**Pro Patria:** Visco, Crespi, Ivaldi; Marelli, Pozzi, Azzimonti; Fasoli, Colombo, Borra, Molina, Caviglioli.

**Arbitro:** Silvano di Torino.

**Note.** E' la partita dell'arbitro Silvano, che condizionerà anche i destini della società granata. Vedremo perché. Silvano non trova mai il fischietto, quando deve segnalare un fallo o un mani. A pochi minuti dalla fine un plateale fallo di mani viene segnalato da 8mila mani alzate al Mirabello (dove i presenti sono 4mila senza mutilazioni), ma non da lui, ineffabile arbi-

## L'arbitro Silvano a lungo contestato, dopo il pareggio interno con la Pro Patria. La Reggiana rallenta.

truccolo. Beffa. Non che la Pro Patria abbia demeritato. Ha anche colpito una traversa con Caviglioli. Ma quattro, dicono quattro, falli in area loro ci sono stati. E' solo pareggio. E il pubblico si ferma minaccioso dinnanzi all'uscita. Nascono parapiglia. Ci vorrebbe Palmiro Togliatti o magari Rossano Brazzi, il nuovo Valentino, a placare gli animi. E che dovevamo fargli a stò Silvano? Una "Serenata a Valledichiana"?

12 maggio 1946

**Cremonese-Reggiana: 2-1 (0-0)**

**Cremonese:** Brasca, Boniforti, Trovati; Mari, Barbieri, Croci; Porcelli, Denti, Barera, Corti, Capra.

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Giaroli; Benelli, Alvigini, Testoni; Panciroli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Massironi di Milano.

**Gol:** Barera al 56', Casarini al 72', Barera all'82'.

**Note.** Cielo coperto e 6mila spettatori allo stadio. Il terreno è erboso (notizia...). E a Reggio si svolge il processo alla saponificatrice di Correggio, Leonarda Cianciulli. A otto minuti dalla fine si era sull'1 a 1. Barera come Buscaglia. Il centravanti cremonese porta in vantaggio i suoi. "Si trasforma da marmotta a scoiattolo", infila una selva di gambe e segna. Poi Casarini pareggia direttamente su calcio d'angolo. Al 37' del secondo tempo Barera, di testa, mette la parola fine all'incontro. Peccato perchè al 7' del secondo tempo è stato negato un rigore alla Reggiana. Un altro.

19 maggio 1946

**Padova-Reggiana: 2-0 (0-0)**

**Padova:** Romano, Sforzin, Arrighini; Rocca, Meneghella, Giuliani; Polo, Formentin, Floretini, Coppola, Alghisi.

**Reggiana:** Vasirani, Colombi., Giaroli; Spaggiari L, Alvigini, Testoni; Panciroli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Matucci di Seregno.

**Gol:** Coppola al 49', Polo al 70'.

**Note.** Sole e 5mila persone all'Appiani. Padova e Reggiana sono le due ultime in classifica. Non sono proprio gli ultimi due, Katharine Hepburn e Spencer Tracy, che si esibiscono nei cinema reggiani con "La donna del giorno". Ormai la promozione è solo un miraggio per entrambe. E' solo una partita del giorno. Vasirani è bravo nel primo tempo a sventare gli attacchi patavini, ma ad inizio ripresa Coppola insacca da non più di cinque metri sulla sinistra. Al 25esimo raddoppia

Polo, su passaggio di Alghisi. Siamo inconsistenti e forse già rassegnati. Meglio recarsi ai tornei, ai Giardini pubblici di Reggio, di ciclismo e pallacanestro, o pensare, magari, che in Francia c'è un ciclista nato a Scandiano, Fermo Camellini, che sta vincendo tutto ed è stato giudicato il migliore. Bartali e Coppi si fronteggiano al Giro d'Italia. Dedichiamoci magari a quello e al famoso film di Charlot, "Il grande dittatore", che possiamo vedere al Radium.

26 maggio 1946

**Reggiana-Alessandria: 1-0 (1-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Giaroli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Alessandria:** Diamante, Pietrasanta, Cassano; Vitto, Arezzi, Pietruzzi; Rosso, Bassi, Armano, Rampini, Frugali.

**Arbitro:** Pizzato di Venezia

**Gol:** Losi al 44'.

**Note.** S'inizia sotto la pioggia, poi arriva il sereno. E la Reggiana affronta i primi della classe, gli alessandrini, con una volontà nuova. Lo capiscono subito i 4mila del Mirabello. C'è anche il sindaco Cesare Campioli in tribuna, che assicura il riattamento estivo dello stadio e la costruzione, più avanti (non si sa quando) di un nuovo impianto. La Reggiana gioca con il lutto al braccio per la morte del padre di Athos Panciroli, che ritorna quest'oggi nelle sue vesti di mediano. E' una grande partita. Per Guglielmo Fanticini "una di quelle partite che terremo a mente per lungo tempo. E quando dovremo incitare i granata alla vittoria, diremo: "Fate del vostro meglio. Come contro l'Alessandria". Il dominio della Reggiana è assoluto. Il gol di Losi a fine del primo tempo è il coronamento della superiorità. Nel secondo la Reggiana confeziona ancora tiri su tiri, di Losi, di Casarini, ancora di Losi e Diamante para e ripara. Oggi davvero grande il duo Losi-Casarini.

**GIRONE DI RITORNO**

9 giugno 1946

**Reggiana-Vigevano: 2-1 (0-1)**

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Campari M; Panciroli, Alvigini, Testoni; Cantarelli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

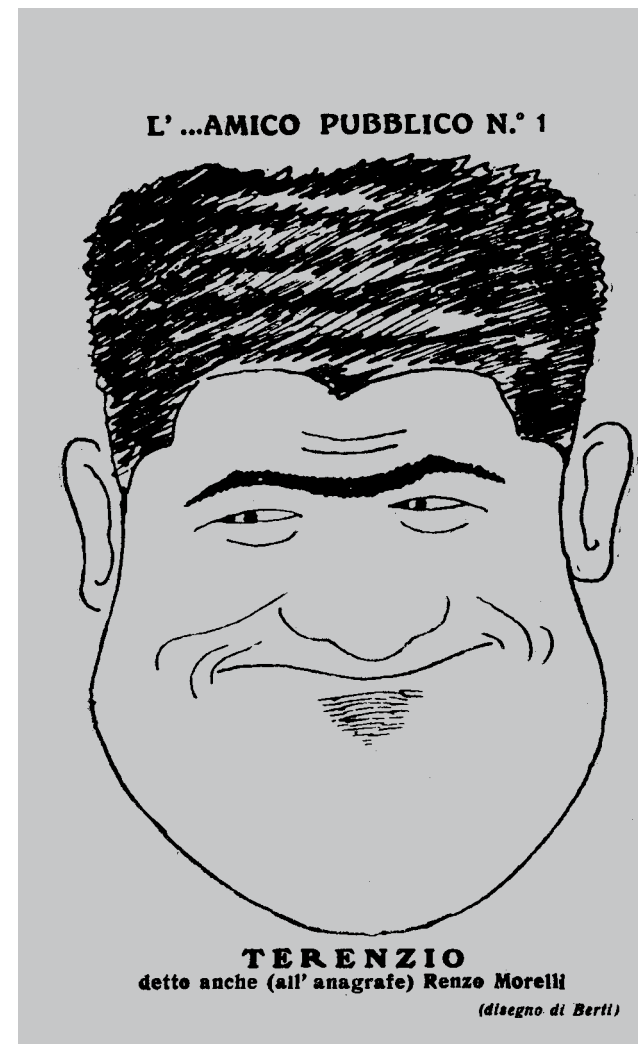
**Vigevano:** Pesenti, Canazza, Monza; Monti, Castelli, Bergamo; Zorzolo, Colli, Anastasi, Buscaglia, Dante.

**Arbitro:** Canavesio di Torino.

**Gol:** Buscaglia al 19', Casarini al 59', Losi al 70'.

# 1945-46

La caricatura rappresenta Renzo Morelli, soprannome Terenzio, simpaticissimo accompagnatore della squadra reggiana nei primi anni del dopoguerra, amico di tutti i giocatori, i dirigenti, i giornalisti e i tifosi granata.



# 1945-46

*Un attacco granata nel match contro il Padova del 7 aprile 1946 che, col risultato ad occhielli, consente alle due squadre di accedere alle finali per la serie A.*



*Due azioni della Reggiana nella gara interna contro l'Alessandria del 26 maggio 1946. Nella foto in basso Losi insacca il gol decisivo.*



## *Le finali si concludono con la promozione della Alessandria, sconfitta al Mirabello. La Reggiana è quarta.*

**Note.** Ancora 4mila al Mirabello e seconda vittoria consecutiva, dopo la sosta della domenica delle elezioni per la Costituente. Non c'è più il re, ma la Reggiana sì. Debutta Emilio Cantarelli (classe 1916), prigioniero di guerra fino a poco fa e ritornato da poco a Reggio. Campari si infortuna al 39' del primo tempo, che si conclude col Vigevano in vantaggio grazie a una nuova prodezza di Buscaglia. Nel secondo tempo c'è solo la Reggiana. Stupendo il gol di Casarini, che al 14' del secondo tempo dribla tutti e da posizione impossibile infilza Pesenti. Poi ci pensa Losi, su un pallone lungo di Alvigini, a centrare la porta e a portare alla vittoria i granata. Restiamo in preda ai turbamenti provocati dal processo d'appello contro Leonarda Cianculli. Una donna tutta acqua e... sapone.

*16 giugno 1946*

**Pro Patria-Reggiana: 1-0 (1-0)**

**Pro Patria:** Visco, Marelli, Ivaldi; Borra, Pozzi, Azzimonti; Frossi, Turconi, Fasoli, Molina, Caviglioli.

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Giaroli; Benelli, Alvigini, Testoni; Violi, Panciroli, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Buratti di Milano.

**Gol:** Aut. di Giaroli al 39'.

**Note.** Sì, perdiamo per una sfortunata autorete, ma oggi la Reggiana non c'era. Terreno ottimo e 3mila spettatori a Busto Arsizio, dove gioca ancora il grande e occhialuto Frossi, interista degli anni d'oro. Ci sono tribune scoperte e incompiute. I bustocchi, con le loro smaglianti divise a strisce orizzontali blu, ci trafiggono per colpa di un ginocchio. Quello di Giaroli, davvero infausto, incoccia nella palla improvvisamente calciata da Caviglioli e il "ball" si infila nella porta di Vasirani. Ci emozioniamo con "Ti parlerò d'amor?". Lascia perdere, Vandissima...

*23 giugno 1946*

**Reggiana-Cremonese: 3-0 (0-0)**

**Reggiana:** Vasirani, Spaggiari L, Giaroli; Panciroli, Benelli, Testoni; Cantarelli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Cremonese:** Brasca, Mari, Trovati; Goffi, Barbieri, Croci; Denti, Porcelli, Lazzaretti, Corti, Capra.

**Arbitro:** Tassini di Verona.

**Gol:** Violi al 58', Cantarelli al 76', Casarini all'87'.

**Note.** Ancora 4mila al Mirabello, nonostante per noi il torneo sia ormai chiuso. La serie A, e lo si sapeva, resterà un sogno.

Il reggiano Fermo Camellini, naturalizzato francese, è maglia rosa al Giro d'Italia. Restano in lizza per la promozione solo Alessandria e Pro Patria, coi grigi davanti di due lunghezze. I grigiorossi giocano in modo molto fallosso. Vengono espulsi Capra al 32' e Barbieri al 43'. Con loro in nove la Reggiana, nel secondo tempo, non fa fatica a travolgere la Cremonese. Se avessimo fatto punti anche in trasferta... Ma a che servono i rimpianti? A Reggio l'estate (in America si vede la prima dona in bikini...) si annuncia cruenta, con quel prete ucciso in parrocchia vicino a Correggio...

*29 giugno 1946*

**Reggiana-Padova: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Martinelli, Spaggiari L, Giaroli; Panciroli, Benelli, Testoni; Cantarelli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Padova:** Luisetto, Sforzin, Arrighini; Giuliani, Meneghello, Zanon; Polo, Formentin, Colman, Coppola, Alghisi.

**Arbitro:** Mondani di Milano.

**Gol:** Losi al 72'.

**Note.** Si gioca sabato 29 giugno in una giornata caldissima. Debutto stagionale del portiere reggiano Martinelli, visto che ormai Vasirani è stato acquistato dal Bologna. Il primo tempo della Reggiana è eccellente, meno buona la ripresa. Ottimo Benelli nel ruolo di centr-alf. Poco prima della fine del primo tempo grave infortunio a Cantarelli, dopo uno scontro con Luisetto. Il nostro giocatore viene portato fuori a braccia. Il gol di Losi arriva a venti minuti dalla fine ed è meritato.

*7 luglio 1946*

**Alessandria-Reggiana: 5-0 (2-0)**

**Alessandria:** Miglio, Pietrasanta, Cassano; Vitto, Arezzi, Pietruzzi; Rosso, Bassi, Stradella, Rampini, Frugali.

**Reggiana:** Martinelli, Spaggiari L, Giaroli; Benelli, Alvigini, Testoni; Panciroli, Violi, Losi, Ganassi, Casarini.

**Arbitro:** Matucci di Seregno.

**Gol:** Frugali al 6', Rampini al 16' e al 46', Rosso al 58', Arezzi al 60'.

**Note.** Pioggia e stadio colmo come un uovo. Ci sono oltre 10mila persone stipate ovunque, anche sui muretti esterni e sugli alberi adiacenti l'impianto piemontese, collocato quasi nel centro della ridente cittadina ubicata oltre il Po. Il Moccagatta, pavesato di grandi striscioni grigi, fa festa per la promozione in serie A dei suoi beniamini. L'Alessandria



## Vasirani se ne va al Bologna, Livio Spaggiari al Brescia e la Reggiana ritorna dal Piemonte soddisfatta.

vince le finali e la Reggiana conclude con una batosta il suo campionato. Niente da fare. Il terreno sembra una risaia. Si salvano solo Spaggiari e Martinelli, il portiere. E' tutto dire... Per gli alessandrini si è trattato di una travolgente cavalcata verso la meta finale, agognata e perseguita dalla società, dai dirigenti, dai calciatori, da tutto il pubblico. Ad inizio gara è Frugali che improvvisamente si impossessa del pallone al limite dell'area granata e, dopo aver scartato due giocatori, insacca alla destra dell'incolpevole Martinelli. Poi è la volta del doppio gol dell'esuberante Rampini. La Reggiana stramazza a terra stordita e non ha neppure la forza di reagire. La partita, nel secondo tempo, non ha storia. La Reggiana pensa già alle vacanze e l'Alessandria, dal canto suo, alla prossima stagione in serie A, al grande Torino di Bacigalupo, Mazzola, Loik e Gabetto. Un derby al Barolo. Eppure i grigi non demordono. E' Rosso, forse antenato dell'attuale leader di "Forza Italia" del Piemonte, a trovare ancora la via del gol e Arezzi conlude il poker di marcature al 15' del secondo tempo. Vanicek non sarà l'allenatore granata del campionato successivo (era già stato sulla panchina della Reggiana negli anni precedenti il secondo conflitto bellico). Adesso lascia Reggio e si accasa al Verona. Perdiamo anche Gino Vasirani, reggiano doc, che cede alle lusinghe del più blasonato Bologna. In lui la squadra delle due torri vede il degno erede di un altro guardiano reggiano, Piero Ferrari, detto Piròn, mentre il reggiano Livio Spaggiari lascia la nostra città con un biglietto di sola andata per Brescia. Si sa, da tempo, che il centravanti Losi dovrà tornare alla Roma. Che ne sarà di noi, si pensa rientrando a Reggio?

Si torna acciaccati, ma contenti. In fondo la Reggiana ha raggiunto il traguardo che si era prefissata: la serie B. Per quanto riguarda la serie A il discorso è rimandato. Di soli 47 anni...

# REGGIANA

	PARTITE	GOL
Alvigini	330	
Benelli	160	
Bonacini	125	
Campari M	220	
Cantarelli	31	
Casarini	32	10
Colombi	190	
Falchetto	41	
Ganassi	354	
Garbarino	10	
Giaroli	120	
Losi	289	
Martinelli	20	
Pancioli	315	
Pellino	40	
Recalcati	60	
Romanini	40	
Spaggiari F	40	
Spaggiari L	160	
Testoni	330	
Vasirani	330	
Violi	326	

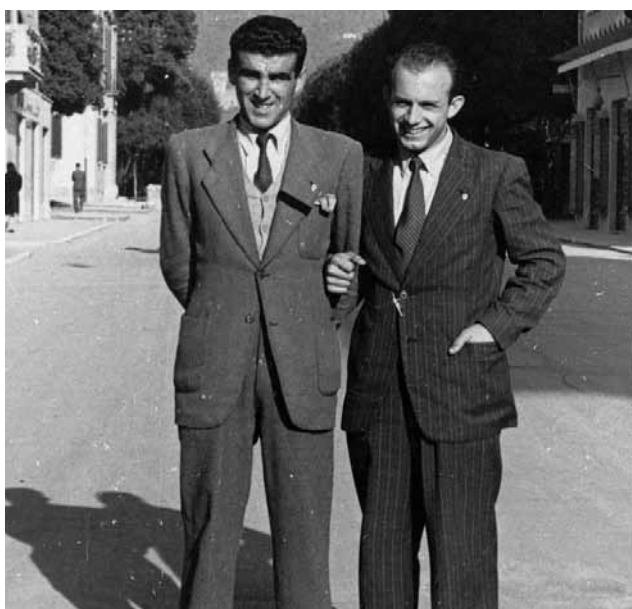
# 1945-46

## classifica seconda fase

1	ALESSANDRIA	15
2	P R O	P A -
	TRIA	1 1
3	V I G E	-
	VANO	1 0
4	R E G G I A	-

L'Alessandria è promossa in serie A.

# 1945-46 GALLERIA



*Nella foto sopra la strenua difesa granata nel derby di Parma del 31 marzo 1946 a cui si riferiscono anche la terza e la quarta foto in basso. Nella quinta, Reggiana e Udinese lasciano il campo. Sullo sfondo la vecchia tribuna in legno del Mirabello. Al centro, in alto, Milo Campari e Gigi Ganassi*

